



Giornalino degli studenti del Liceo Scientifico G. Galilei di Trento - Novembre 2011

# Marcia della Pace

pag. 8



## SOMMARIO

E io pago!	pag. 3
10 anni vogliono dire molto	4
Corri senza fermarti	5
Stay hungry, stay foolish!	5
Le donne cinesi sono ormai...	6
Momento Catastrofe	6
Perle dall'alto	9, 15
E il preside risponde	10
Galilei sul palco	11
Orientamento universitario	13
Ho fatto voto di vastità	16
Libri	17
Film	18
Musica	19
Hrroscopo	20
I piccolli consigli per vivere...	21
Giochi	22, 23
Vademecum del primino	24

€ 0,20

Soluzioni Sudoku

No. 1

8	2	8	7	5	2	2	6	1
2	7	3	6	6	3	3	4	2
2	5	3	3	4	9	7	5	8
8	3	8	6	3	6	4	5	7
5	3	7	3	7	4	4	8	9
6	1	4	9	7	8	5	2	3
9	5	1	6	2	7	8	2	6
7	4	2	8	5	1	9	5	
3	8	4	5	9	1	7	7	4

No. 2

3	7	5	6	2	9	4	2	8
9	1	8	2	4	7	5	6	
4	5	6	8	5	7	2	6	1
5	5	2	2	8	6	1	4	
7	4	2	1	9	3	8	6	5
1	3	9	5	6	4	2	3	7
8	3	1	8	7	8	5	4	3
6	3	4	9	8	5	1	7	2
7	5	7	6	3	1	6	8	9

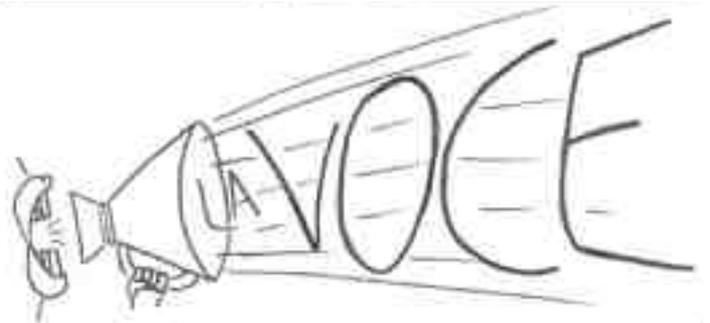
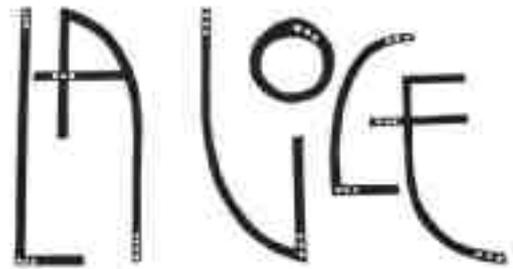
Soluzioni  
Gioco  
Letterario

- A-6-s-V
- B-9-o-VII
- C-1-v-IV
- D-8-q-VIII
- E-3-u-II
- F-2-r-III
- G-10-m-IV
- H-4-n-1
- I-5-p-X
- L-7-t-VI

*Grazie!*

a tutti voi che avete proposto il vostro  
logo

La Voce



*L'espressione migliore  
della voce e del cuore!*

## E io pago!

Così, qualche settimana fa, tra banchi, armadietti fantasma, libretti provvisori, studenti dallo sguardo perso alla ricerca della classe perduta, è iniziato l'anno scolastico. Crema e occhiali da sole sono già un pallido ricordo, l'abbronzatura sbiadita, le giornate scorciate.

C'è chi è qui per l'ultimo anno, e ha già gli occhi pieni di altre cose, di altri posti, e magari diciamo pure che non vede solo l'ora di andarsene, ma che comunque nel salire quella fatidica scalinata nel suo ultimo primo giorno ha sentito già un po' di nostalgia. C'è chi non molto tempo fa ha messo piede qui dentro per la prima volta, e non ha ancora perso l'eccitazione e il timore reverenziale per la novità. E, come ogni anno, c'è "La Voce", che torna a farvi compagnia, a ricordarvi un altro lato della scuola, a tenervi su di morale e cercare di non farvi sprofondare nel marasma di prove e interrogazioni dell'anno scolastico. Come sempre il nostro giornalino si propone di dare spazio alla comunicazione, al dibattito riguardo alla scuola e a quello che ci circonda, a *dare voce* agli studenti. Recentemente ho sentito dire che "alla fine dei conti, a scuola si viene per studiare". Sì, va bene. Per accumulare ben bene nozioni su nozioni? Per stipare nel cervello nomi, dati e formule? La scuola innanzitutto è un luogo di incontro, di confronto, è come una società in miniatura. Mi sembra quasi assurdo doverlo scrivere... siamo qui solo al

fine di diventare efficienti macchine produttive del futuro prossimo?

Qualcosa di diverso dagli anni passati, però, c'è. D'ora in poi vi chiederemo un contributo di 20 centesimi, che speriamo non debba aumentare. Per quale motivo? Innanzitutto (cito il nostro preside) "la roba massa a bon marcà no l'è aprezada". Insomma, non ditemi che non è vero che negli scorsi anni l'uso principale del suddetto giornale non fosse la realizzazione di velivoli cartacei e simili. E poi, naturalmente, soldi. Mancano soldi. Si parla di tagli alle scuole, tagli alle province, ma finché lo dice la giornalista in tv e non lo si prova sulla propria pelle non ci si può rendere conto di cosa significhi davvero. Che tu abbia in mano questo plico di carta e che stia leggendo queste parole è importante per noi, perché vuol dire che nonostante tutto c'è ancora la volontà di rendere la scuola un posto da vivere, oltre che di tenere in piedi il giornalino. Mandateci i vostri articoli, raccontateci le vostre esperienze, pensieri, bombardateci di perle (strafalcioni dei professori), partecipate alle riunioni ma soprattutto continuate a leggere.

I cambiamenti non finiscono qui: innanzitutto Beatrice ha lasciato a me le redini per potersi concentrare pienamente sulla maturità, ma continuerà ad aiutarci, naturalmente. Grazie Bea per tutto il lavoro degli ultimi due anni (come faremo senza la musica reggae durante

l'impaginazione??)!

Lo stesso vale per la prof.ssa de Nitto, la nostra immancabile guida e consigliere per così tanto tempo, che da quest'anno non coprirà più il ruolo di docente responsabile. Non credo che gli studenti possano rendersi conto di quanto in questi anni abbia preso a cuore il progetto. Ringrazio lei e i professori Bettotti e Paternolli, che si sono offerti di aiutarci con la revisione e correzione. Grazie anche a Francesca Vaccari e alla tipografia Alcione per il prezzo di favore (non avremmo potuto sperare di meglio!), a tutti coloro che hanno scritto e contribuito all'uscita di questo primo numero, e ad un'altra persona, che anche se non si vede più molto spesso tra i corridoi del Galilei continua a tenerci d'occhio. Grazie, perché ne vale sempre la pena.

Ho finito! Continuate a far sentire la vostra voce alla mail [lavocegalilei@gmail.com](mailto:lavocegalilei@gmail.com), su facebook "La Voce Galilei" e alla tradizionale cassetta del primo piano. Buon anno scolastico a tutti!

*Liana*



# 10 anni vogliono dire molto...

**N**on sempre capiamo quanto è grave una Tragedia... si vede un aereo entrare in un grattacielo, poi fumo, poi un secondo aereo, poi altro fumo, poi più niente. Una grande nebbia grigia nel centro di una città. Un assurdo silenzio.

La Tragedia, una di quelle con la T maiuscola, che ha colpito New York, l'America e il Mondo intero è stata seguita da tutti con terrore e incredulità. Mai nella storia dell'uomo, delle persone si erano organizzate per polverizzare letteralmente un simbolo come le Torri Gemelle. E nulla è rimasto come prima.

L'attentato al World Trade Center ha determinato l'inizio di una guerra contro un nuovo nemico: il Terrorismo. Gli Americani danno sempre un nome al proprio nemico, perché così sembra faccia meno paura, ma quel giorno non sapevano cosa fare. È stato l'inizio delle guerre in Afghanistan e in Iraq che hanno segnato una svolta nella politica estera statunitense, cambiato gli equilibri internazionali, incrementato la tensione e messo alla prova la superpotenza americana. Tutti sono stati coinvolti.

A dieci anni di distanza, l'attentato dell'11 settembre 2001 lascia ancora alcune ombre di mistero. La caccia all'uomo, che è terminata nel maggio di quest'anno con l'uccisione di Osama bin Laden, ha cambiato poco e nulla se non dal punto di vista me-

diatico la situazione. Infatti la sua morte non è servita a niente, se non a far nascere nuovi interrogativi: dove è il suo corpo? Perché non è stato preso prima? Si è già riorganizzata Al Qaeda? Quando si vendicheranno?

Ma, in fondo, siamo cambiati tutti quanti in questi dieci anni. I continui controlli sono entrati a far parte delle nostre vite. La nostra libertà è stata fortemente lesa ed intaccata per un fine superiore: la sicurezza collettiva. Abbiamo perso il conto delle guerre che si combattono nel mondo. Ci siamo abituati a sentire di morti ed attentati che quasi non ci interessano più perché parte integrante della quotidianità. Sono nate in noi nuove paure, pregiudizi e tanta diffidenza nei confronti di chi una volta accoglievamo e ora guardiamo con sospetto.

Quest'anno a Ground Zero c'erano tutti i protagonisti di quel giorno. L'ex-presidente Bush, il sindaco di New York Giuliani, i sopravvissuti, i vigili del fuoco, i familiari delle vittime e soprattutto tanto dolore. Alle 8.46 un minuto di silenzio e 2.983 rintocchi di campana per ricordare ad una ad una tutte le vittime. Il presidente Obama ha poi detto: "Questi ultimi anni hanno dimostrato che l'America non cede alla paura: sono cambiate molte cose, ma non il nostro carattere come nazione, la nostra fede in Dio e in noi stessi".

Nulla di ciò che fu il mondo prima



delle 8.46 dell' 11 settembre 2001 è rimasto uguale anche a 10 anni dalla Tragedia. 10 anni vogliono dire molto...

di Beatrice Filanti

# Corri senza fermarti

Scappa da tutto e da tutti. Corri forte, mi raccomando, non fermarti mai. Scappa dalla realtà, dal mondo, dalla tua casa, dalla tua ombra. Corri senza voltarti mai. Non puoi fare altro per tutta la vita. Correre e scappare. Lo hai sempre fatto; credi di riuscire a smetterla?

Che cosa fai ancora lì immobile a guardarti intorno? Che cosa stai facendo? Devi scappare, non puoi immobilizzarti, hai bisogno di andartene. Scappa.

Che cosa credi? Credi di poter cambiare le cose? Credi di poter esser qualcuno, quando in realtà sei uguale a tutti gli altri. Se credi ciò, sei solo un illuso.

Hai un quaderno, dove annoti tutto quello che ti succede intorno. Pensi di essere diverso per questo? Oramai è una moda aver un diario, un'agenda per annotarsi tutto.

Sei vegetariano per convenzione, così tutti credono, ma tu? Che cos'è quello che pensi tu? A che cosa serve la tua opinione quando in realtà sei solo? Lo sei sempre stato e per sempre lo sarai: questa la tua unica certezza. Forse è proprio questo che ti permette di andare avanti, ma tu non lo puoi sapere. Speri di vivere giorno per giorno, resettare la memoria ogni giorno, ma, nonostante tutti i tuoi sforzi, sei ancora lì che ti ricordi il tuo primo giorno di scuola, il tuo primo brutto voto, la tua prima sigaretta, tanto, tanto tempo fa.

Prepara le valigie - andate tutti a quel paese - noi partiamo. Sì, non ti conosco neppure, ragazzo, ma conosco la tua anima. Sei uguale a me. Sento che hai bisogno di andartene, di cambiare aria. Sei allo stremo delle forze come me. Dobbiamo andarcene. Il peso, il peso della vita, ormai è insostenibile; ma tranquillo, ti porterò con me in una nuova terra, in una nuova vita, dove tutto sarà diverso... Ci faremo compagnia, ci sosterremo a vicenda. Respira, chiudi gli occhi, respira.

Prepara le valigie: io ti aspetto.

*Fiore*

## Stay hungry, stay foolish!

Siate affamati, siate folli. Raccogliete la vita dall'albero come una grossa mela succosa e datele un bel morso. Se ne è parlato, pianto e disquisito ovunque e in tutti i modi possibili. Tanto è stato detto. L'unica cosa certa è che Steve Jobs, cofondatore della Apple, non è più tra noi, non fisicamente per lo meno. Si è spento la mattina del 5 Ottobre, dopo aver combattuto strenuamente contro il tumore al pancreas. Chi è stato Steve Jobs? Io direi, sostanzialmente, che è stato uno che ce l'ha fatta. E non mi riferisco ai soldi, o alla fama, alla gloria. Jobs è riuscito a fare quello che gli piaceva, e a farlo bene. C'è chi lo definisce un genio dell'informatica, chi lo accusa di essere stato meramente un bravo venditore e uomo d'affari. Non ho interesse nell'entrare in questo conflitto, non ritengo nemmeno di avere le conoscenze necessarie per esprimermi a proposito. Posso solo dire che avevo poco più di due anni quando mio papà mi ha messa di fronte a uno schermo di un preistorico iMac, e da quel momento non ho mai smesso di usare prodotti Apple. Sono cresciuta con le storie di questo signore un po' fuori di testa che riunito in un garage con i suoi amici sceglieva il nome della poi celebre casa mangiandosi una mela.

Dal primissimo Apple I all'iPad 2 ce n'è tanta di strada, passando per iMac, iPod e iPhone. Il genio di Apple e di Jobs è stato forse portare la tecnologia a livello dell'utente, a rendergliela amica. Facile da usare, intuitivo, efficiente, bello, questo è un prodotto Apple.

Jobs è stato un grande uomo e personaggio. Attenzione però a non cadere nell'idolatrato, come è accaduto per molti prima di lui, vedi Michael Jackson, Amy Winehouse, solo per citarne un paio: grandi persone nel loro campo, non c'è niente da dire, ma trasformarli in divinità, questo no. Anche loro erano umani, con i loro lati buoni e cattivi, con i loro errori e storia passata più o meno degna di celebrazione. E, alla fine, la morte non è questo avvenimento eccezionale. Se non altro, credo che la scomparsa di questo grande personaggio abbia la forza di risvegliare la gente, renderci tutti utenti un po' più consapevoli nei confronti dei prodotti che ci accompagnano quotidianamente e che utilizziamo ormai automaticamente, senza neanche rendercene conto, quasi come parti integranti della macchina stessa, ricordarci che dietro ci sono persone, sudore, vite, lacrime, sogni. Non credo di poter aggiungere su di lui nulla di più di quanto lui stesso non abbia già detto, in quei famosi 14 minuti di discorso ai neolaureati di Stanford nel 2005. Se non lo avete fatto, vi invito ad ascoltarlo, attentamente, lasciate che le parole vi colpiscano al cuore.

R.I.P. Steve.

di L.

# Le donne cinesi sono ormai proprietà dello Stato

**A**borto. Ormai in Europa è un tema superato: se ne discute nelle trasmissioni televisive, in Parlamento, nelle piazze, nelle chiese. Alla fine tuttavia la conclusione è sempre la stessa, e cioè che ognuno dovrebbe poter decidere liberamente della vita del proprio figlio, tenendo in considerazione la propria situazione economica, la precarietà del posto di lavoro e soprattutto l'attitudine al compito di genitore.



Probabilmente non tutti sanno però che esattamente dall'altra parte del mondo esiste il problema opposto: centinaia di donne ogni giorno vengono costrette a porre fine alla vita di quella creatura che hanno portato in grembo per poco tempo, ma che si erano già preparate ad accudire con tanto amore. Tutto questo accade in Cina, un Paese che ci appare un mito, dato che nel giro di pochi anni è passato da uno stato di sotto sviluppo, basato quasi unicamente sull'attività agricola, ad uno altamente sviluppato, grazie alla sua forte economia, ora una delle migliori al mondo. Qui, dove economica-

mente tutto sembra andare per il meglio, una coppia non può avere più di un figlio. E sottolineo la "o" perché nel caso in cui nasca una femmina, la donna può dare alla luce un altro bambino, a patto però che sia maschio.

E se i vari test rivelassero che si tratta nuovamente di una bambina? In tal caso la cosiddetta "legge del figlio unico" prevede che la madre abortisca. Ci accorgiamo quindi che questa famosa Cina un mito proprio non lo è. Se andiamo infatti a vedere la qualità della vita, noteremo che è tra quelle più scarse al mondo. Quindi io sarei cauta nel definirla "Paese sviluppato", dato che questa attribuzione si riferisce a moltissimi fattori sociali, sanitari, civili e non solo economici, come molti erroneamente credono.

Io come donna non avrei MAI il coraggio di definire nemmeno "in via di sviluppo" un Paese in cui la parità dei diritti, per la quale i nostri antenati (e soprattutto antenate) hanno lottato per secoli, è stata completamente scordata. Riesco a comprendere che la popolazione sia in continuo aumento, ma per questo non ritengo giustificabile la discriminazione tra un bambino e una bambina. Cerchiamo di ricordare che questi neonati, quando cresceranno, penseranno di essere migliori delle stesse donne, in quanto lo Stato ha dato loro una "possibilità in più" per vivere. Da una ideologia così

## Momento catastrofe

La notte calerà su un tempo che in realtà non c'è mai stato. Parole futili, senza alcun riscontro reale, mi fanno cadere nella pazzia.

La pazzia di chi vuole un male da combattere per forza... se non si è eroi non vedo perché partecipare alla proiezione. Essere partecipi di qualcosa di più grande di me, questa è realizzazione, solo che qui il limite sei tu. Mi conoscono, ma non mi conosco. La primavera porta con sé un effetto placebo. Un limite che stronca la mia immaginazione da adolescente, da bambino alla fin fine. Troppa autocritica? Forse, oppure spietato realismo. Sto tornando a Trento... mi manchi magia dello sguardo.

Voglio un tempo per adorarti, un tempo per combattere per te non con te.

Non è vero quello che adesso mi dirai.

Lo dicono anche loro, sta succedendo l'impossibile...

Tsunami! L'immagine ruba spazio all'immaginazione, verità inconcludente.

E poi ci sei tu, passato scomodo che rinneghi le vecchie abitudini, come se bastasse un saluto mancato. La voglia di fumare, dimentico la mia età se sei con me.

Dedicato a due persone, tanto diverse

ma che fumano le stesse sigarette.  
Graziosamente esplodo, questa sì  
che è musica.

Farfugliamenti che capiranno in pochi,  
non dirò a nessuno di aver scritto,  
beneficio del dubbio.

Finiamo con una citazione,  
importante per un ordine mentale:

"Tempo è senso. Il senso è solo  
usuale, consono e funzionale  
allacciamento di secondi. Il pensiero  
necessita di tempo. Il senso è riflessione,  
riflessione deriva da utilizzo  
di tempo. E seppure sia piacevolmente  
seduto sul treno del tempo,  
mi piace pensare che quando parto  
dalla stazione sia quello che vedo  
dal finestrino del treno che si muove,  
che io possa essere il piede perno del mondo.

E lo sono davvero."

Desolée di avervi rubato tempo.

*Michelle*

scorretta e parziale possono derivare  
moltissime conseguenze negative, che  
andrebbero a minare tutto ciò che noi  
donne abbiamo conquistato con tanta  
fatica.

Inoltre è normale che la popolazione  
aumenti nel corso degli anni e personalmente  
ritengo la soluzione adottata dal governo  
cinese drastica e retrograda. E' inaccettabile  
che nel XXI secolo venga limitata la libertà  
umana in tale maniera e soprattutto venga  
posta fine ad una vita per questioni quasi  
unicamente economiche. Anzi, per essere  
precisi, sono 400 milioni le vite spente  
dagli anni '70 ad oggi. Non viene solo  
violata la parità dei diritti tra uomo e  
donna, ma anche il diritto umano in sé.  
Infatti spesso le madri vengono anche  
costrette alla sterilizzazione e, ancora  
peggio, percosse a sangue se scoperte  
al di fuori delle quote stabilite dal controllo  
statale. In più non ci sono ripercussioni  
solo fisiche, ma anche psicologiche, in  
quanto l'aborto comunemente può causare  
depressione, disturbi emozionali, dell'alimentazione,  
della comunicazione e molto altro. Provvedimenti  
vengono adottati anche nei confronti degli  
uomini, spesso picchiati per aver cercato di  
difendere o nascondere una madre, una  
sorella, una moglie, una figlia incinta. Non  
sono rari i casi in cui, non potendo pagare  
multe molto salate, vengono distrutte case  
di famiglia e viene perso il posto di lavoro.

Tuttavia a causa del rigido governo ci-



nese raramente notizie come queste  
arrivano alle nostre orecchie, mentre  
andrebbe limitata l'esagerata censura.  
Proprio per questo ho voluto scrivere  
l'articolo che state leggendo, dato che  
ho avuto la possibilità di accorgermi  
che molti ignorano completamente ciò  
a cui sono costrette le donne in Cina.  
Ora molte associazioni umanitarie  
fortunatamente stanno cercando di  
aiutare le persone in difficoltà e porre  
fine a questo infanticidio. A noi non  
resta che augurarci un cambiamento  
positivo.

Spero che grazie a questo articolo alla  
prossima occasione di discussione  
sull'aborto vi ricordiate anche di quelle  
donne che oggi si vedono sempre più  
come "proprietà dello Stato".

di Irene Paternoster

## Marcia della Pace

Sabato 24 settembre, ore 12:00. Dopo aver aspettato i soliti ritardatari in Piazza Vicenza, un gruppo piuttosto numeroso di studenti del liceo Galileo Galilei parte in pullman per Torricella presso il lago Trasimeno.

Giunti a destinazione, dopo ben sei ore di viaggio, ognuno si accomoda nella propria camera. C'è chi, avendo qualche ora a disposizione prima di cena, va a passeggiare sul lago, chi si diverte in sala a suonare il pianoforte e chiacchierare, chi già progetta l'indomani. Sì, perché la domenica si parte di buon'ora per la cinquantesima edizione della Marcia della Pace.

Alle sette di mattina l'ostello La Casa Sul Lago offre thè e brioche per colazione a ragazzi e professori, e subito dopo si parte in pullman per raggiungere il luogo d'inizio.

La partenza presso Ponte San Giovanni è accompagnata da musica e sbandieratori. Gli studenti del Galilei indossano tutti una maglietta dipinta a mano con la scritta "I care" e un cappellino azzurro con il nome della scuola.

Il percorso prevede circa 24 chilometri da Perugia ad Assisi, e per l'intero tratto si snoda un serpentone di circa 200.000 persone (così è stato stimato) provenienti da ogni parte d'Italia.

Tutto intorno è pieno di striscioni colorati e di bandiere della Pace.

Tutti, dai bambini ai settantenni, sono qui per gli stessi motivi: combattere contro la guerra e proporre alternative, dimostrare che l'Italia non è fatta solo di criminalità ed ignoranza, ma anche di voglia di cambiare le cose, di far sentire la propria voce. C'è chi manifesta per la parità dei sessi, chi contro la guerra in Palestina, chi contro le centrali nucleari, chi contro la manipolazione dell'informazione in Italia, chi contro lo sfruttamento del lavoro minorile, chi contro il precariato e l'ineguale distribuzione del reddito.

La strada è caratterizzata da piccoli chioschi Fair-Trade, musica e ragazzi intenti a distribuire volantini; il sole picchia sui sentieri umbri, ma gli studenti del Galilei non si scoraggiano.





Verso l'ora di pranzo i professori suggeriscono di fermarsi a mangiare in un parco presso un fiumiciattolo a Bastia e comunicano che è già stato compiuto più di metà percorso. Ognuno si gode un buon panino dopo ore di camminata. Alcuni giocano a carte, altri raccontano barzellette ed altri ancora cantano una canzone; l'atmosfera è decisamente allegra. I più sportivi riprendono subito il percorso, mentre gli altri si godono una mezzoretta di relax all'ombra. L'ultimo tratto sembra meno faticoso, forse perché si scorge la bellissima città di Assisi in lontananza. I piedi cominciano ad invocare pietà, ma la mente è già proiettata verso il concerto di fine marcia con i Modena City Ramblers ed il discorso di alcuni politici fra i quali Nichi Vendola e Rosy Bindi nella Rocca, situata sulla cima della collina; la meta non verrà però raggiunta, purtroppo, dal momento che il percorso è ancora lungo e i ragazzi sono esausti dopo più di venti chilometri

di camminata.

La città accoglie i marciatori con una bella scalinata ripida e mostre di quadri e fotografie allestite sui lati delle stradine. I galileiani si ritrovano sotto la Basilica di San Francesco e si scambiano impressioni e riflessioni sulla giornata trascorsa.

Purtroppo il tempo sfugge, ed è già ora di ritornare ai piedi della collina per prendere il pullman.

Accomodati sui sedili, tutti ripensano alla bellissima esperienza vissuta, alla gente incontrata, ai posti visitati.

Non manca un po' di malinconia quando i cartelli stradali indicano l'uscita dall'Umbria.

Verso l'una di notte il pullman si ferma in Piazza Vicenza.

Dopo aver salutato compagni e professori, tutti tornano a casa, orgogliosi di aver manifestato per una buona causa e di aver dimostrato che anche fra i giovani esiste una sincera voglia di partecipazione.

di Sofia Zambelli

## Perle dall'alto

**Alunno:** "Prof. lei ha visto tanti cartoni giapponesi?"

prof. Maccabelli: "No, ho fatto il servizio militare. Che più o meno è la stessa cosa"

**Prof. de Nitto:** "Potremmo definire le proposizioni indipendenti come autonome, o autoreggenti... ehm no, forse questa ultima definizione non è appropriata in quanto potrebbe alludere ad altro"

**Prof. Chini:** "*Die Treue* vuol dire fedeltà, anche se nella pronuncia italiana potrebbe ingannare..."

Una tanto triste ora di scienze. Il computer non dà segni di vita

**Prof:** "In questa classe anche il computer si rifiuta di lavorare!"

Ora di filosofia

**Alunna D:** "No, ma io questo da Parmenide mica me lo aspettavo!"

Ora di suplenza in 3G

Analisi dei nomi degli antichi romani: "OTTAVIANUS"

**Prof:** "Che cosa significa questo ANUS?"

- Risate generali

**Prof:** "Che boci dell'asilo!"

**Prof. De Nitto:** "I valori della Rivoluzione francese: libertà, egualità, fraternità.."

Alunno: "Vin brulé?"

# E il preside risponde...

*Cronaca di un colloquio con il dirigente scolastico*

Quest'anno i ragazzi del Galilei si sono trovati leggermente spaesati per via dell'aumento delle classi e dei conseguenti spostamenti.

Attraverso dei post pubblicati su facebook siamo venuti a conoscenza dei pensieri degli studenti sulla questione. Le idee degli alunni sono tra loro contrastanti; alcuni pensano che questa situazione sia dovuta ad una necessità della scuola di aumentare i fondi per migliorare la struttura e comprare nuove attrezzature, altri invece, avendo intuito la natura del problema, sostengono che tutto questo sia solamente la conseguenza del "passaggio di testimone" dal nostro precedente preside, dottor Gabbi, a quello attuale, il dottor Dalvit, che si è trovato nella scomoda situazione di dover amministrare dieci classi prime al posto delle otto abituali.

Alla nostra domanda: "come pensa di risolvere questa situazione?" il nostro dirigente ha risposto con una citazione latina: "Natura non facit saltus" (la natura procede per gradi), spiegandoci che la questione verrà risolta gradualmente, nel corso di un paio d'anni, passando dalle attuali dieci sezioni prime alle ideali otto.

Al momento questo disagio è stato dissolto con una ripresa del progetto delle classi itineranti, già introdotto precedentemente dal dottor Gabbi, che comporta l'utilizzo di alcune aule da più sezioni in orari alternati.

Queste sezioni, per il problema illustrato precedentemente, si trovano quindi a doversi spostare di aula in aula al concludersi di ogni ora.

In risposta alla domanda: "in base a quale criterio sono state scelte le classi quarte come sezioni itineranti?", il preside ci ha spiegato che la scelta di queste sezioni è stata data dal fatto che le classi degli studenti del quarto anno hanno una formazione numerica pressoché omogenea e che dal momento che non seguono esami sono risultate le classi più adatte.

Altri quesiti dei ragazzi, come ad esempio perché le classi itineranti si trovano al quarto piano o in casetta piuttosto che al primo o al secondo piano sono stati risposti e chiariti dal fatto che quelle in questione sono le sezioni che fanno più uso dei laboratori di lingua ed informatica situati appunto al quarto e al piano terra.

In conclusione il direttore scolastico ha confermato l'arrivo, a breve, dei 200 armadietti per gli studenti delle classi itineranti nei quali si potranno lasciare oggetti personali e materiale didattico.

Inoltre la direzione si occuperà di verificare e se è possibile di provvedere ad aumentare il numero delle bacheche all'interno delle aule condivise in modo che le circolari delle varie sezioni restino separate

evitando così disordini ed incomprensioni. Su tali bacheche verranno inseriti anche dei calendari sui quali ogni sezione potrà appuntare temi ed eventi organizzati dalla classe.

Queste sono state le risposte del direttore didattico, esaustive e complete; rimangono i disagi degli studenti.

di Elisama Dalpane e Ofelia Tondi

# Galilei sul palco

Questa rubrica si propone di far conoscere e promuovere coloro che rappresentano la nostra scuola in ambito musicale. In queste pagine verrà scandalosamente ed esplicitamente presentato il gruppo, (senza,ehm..) ingigantire fatti e meriti dei musicisti. Speriamo che la lettura sia semplice e faccia passare più velocemente le vostre lezioni di filosofia.

Cominceremo con un'intervista ad una band amica dell'intervistatore (che altrimenti non potrebbe chiamarli Fendi).

**Nome band** Fendinebbia, Fendi per gli Amici di Fendi.

**Età band** tre anni

**Genere** funk/alternative e genere Fendi

**Componenti**

Jessica Frizzera (vocalist, tette)

Alexander Frizzera (basso, chitarra, voce, saliva)

Simone Dalfarra (chitarra, cry baby, sudore)

Filippo Guerra (batteria, qualcos'altro)

**Featuring** Massimo Franceschini (violino, scroccamerenda)

**Allora, per prima cosa spiegateci questi TRE anni di età di fronte a un così recente debutto!**

I Fendi sono stati protagonisti e spettatori di una storia travagliata.

Agli albori, (due anni di albori) si era ancora privi un organico completo,

ovvero senza basso e vocalist stabile. Da questo nacque un breve featuring con Luca Scaramuzza, progetto che naufragò a causa di divergenze nei gusti musicali.

**Che tipo di divergenze?**

I Fendi hanno iniziato a suonare facendo principalmente cover di gruppi quali RHCP, Queens of the Stone Age, Led Zeppelin e classic rock. Pertanto un bassista che ai tempi era impegnato nel progetto brutal metal "Podaroi", non poteva ricoprire tale ruolo nel nostro dolce gruppo. Da un anno a questa parte la formazione del gruppo si è stabilizzata e dopo necessarie e impe-

gnative prove all'Area Musica di Piedicastello la band ha finalmente fatto il suo debutto nella scena musicale trentina esibendosi nell'angusto locale "Vino e Sensi".

**Sempre a proposito dei componenti, questo "featuring Massimo" cosa vuol dire?**

Con featuring si intende che Marmot non è un componente fisso della band e si presenta solo quando dobbiamo fare concerti in feste a pagamento o quando c'è da scroccare la merenda...una delle nostre canzoni, "la Nostra Due" prevede che il violino ricopra una parte preponderante nell'armonia complessi-



va, ma questo succede solo se sotto il palco ci sono sbarbine su cui Marmot possa fare colpo... inoltre Marmot sarebbe l'unico con un po' di conoscenza musicale facendo il conservatorio da più di dieci anni, ma questo non conta...

**E quale concerto ricordate come il più significativo nella vostra breve carriera?**

Sicuramente il più entusiasmante è stata l'esibizione tenutasi sul magnifico palco del CONCERTO DEI LICEI tenutosi gratuitamente nel giugno scorso. Abbiamo avuto la possibilità di suonare tre delle nostre canzoni e di chiudere il concerto (causa pioggia).

**Quanti pezzi vostri avete all'attivo?**

Ehm.. abbiamo quattro pezzi, più due in fase di ultimazione. I titoli sono molto significativi e rispecchiano l'intensità dei contenuti: "La Nostra Uno", che parla di una storia d'amore, "Latte in Polvere", che parla dell'artificialità delle relazioni tra ragazzi, "La Nostra Due", che è tanto dolce ma nessuno sa cosa dica il testo e "La Simpatica".

**Come nasce una vostra canzone?**

Beh, di solito Alex dopo aver mangiato pesante o una pessima nottata se ne esce con un giro di chitarra che poi evolve in una breve traccia di un minutino, poi si

aggiunge basso, batteria mentre la voce viene improvvisata durante la prima prova...

**Quindi non partite da un testo?**

No, solo "Latte in Polvere" ha un testo "studiato" e solo "la Nostra Due" si è sviluppata sulla linea vocale. Anche le nostre prossime due canzoni non hanno ancora un testo e confidiamo in una musa che accorra in nostro aiuto..

**Ne avete proprio bisogno, eh??**

Si, sigh...

▶ Davide Visintainer e Filippo Guerra

(che stavolta ha solo risposto)



SE ANCHE TU SEI PARTE DI UN GRUPPO E VUOI AVERE LA TUA BELLA PRESENTAZIONE, SCRIVI ALLA REDAZIONE DELLA VOCE (lavocegalilei@gmail.com), SAREMO FELICI DI RIEMPIRE UNA PAGINA CON LE VOSTRE STUPIDAGGINI

Oritamento universitario

# Facoltà di medicina

**N**icolò Gennaro frequenta il terzo anno alla Facoltà di Medicina e Chirurgia di Perugia, in Umbria. Si è diplomato al Galilei nell'anno scolastico 2008/2009 con un punteggio di 95/100, frequentando l'indirizzo bilingue del vecchio ordinamento scolastico. La sua attuale media di voti d'esame all'università è di 29.9/30.

## 1) Spiega come funziona il percorso di laurea a Medicina.

Il percorso di laurea a medicina si articola su sei anni di corso: per accederci, è necessario superare il test d'ingresso presso l'ateneo a cui ci si è iscritti.

Si comincia al primo anno con una sorta di introduzione al pensiero scientifico, con lo studio delle materie di base come scienze, fisica, chimica e istologia, e poi si prosegue negli anni con biochimica, anatomia, immunobiologia, fisiologia, patologia, clinica ecc. Al 5° e 6° anno, invece, si frequentano i reparti ospedalieri in previsione della specialistica, e si hanno le prime esperienze in ospedale.

Dopo la laurea, bisogna eseguire un esame di stato che ti abilita a proseguire gli studi da medico, e poi inizia la specialistica: gli anni possono variare da 3 a 6 a seconda di quel che si sceglie, ma è un lavoro a tutti gli effetti, stipendiato e con responsabilità, anche se minori rispetto ai medici che hanno terminato gli studi. E

conclusa la specialistica, diventi medico.. In ogni caso, i ragazzi interessati a questa facoltà devono essere consapevoli del fatto che medicina è un progetto a lungo termine, nel migliore dei casi si termina intorno ai 30 anni.

## 2) Quanto è impegnativa Medicina rispetto al Galilei?

Meno di quel che dicono. Sono necessari un buon metodo di studio, la frequenza regolare delle materie più importanti e la costanza (3 o 4 ore di studio al giorno), ma con una buona organizzazione della vita universitaria è possibile, al contrario di quel che si dice, portare avanti una vita sociale, uscire con gli amici, fare sport e finire in tempo gli esami per godersi almeno un mese di vacanza totale, a fine anno.

## 3) Qual è la cosa più preziosa che hai imparato al Galilei e che si è rivelata poi utile all'università?

Fare i compiti, acquisire responsabilità e imporsi di fare ciò che ti viene chiesto. Spesso gli studenti non vogliono fare sforzi, ma faticare ricompensa: all'università chi non è abituato a un'applicazione costante arranca, e chi invece ha sudato al liceo va tranquillo.

## 4) Qual è la difficoltà più grande che hai riscontrato nel passare dalla vita liceale a quella universitaria?

Nessuna. Anzi, all'università è molto meglio: i professori ti trattano come una persona adulta e nessuno ti dice come devi fare i tuoi doveri. Riguardo al trasferimento in un'altra città, per chi non ama le novità potrebbe essere difficile, altrimenti vivere lontano da casa diventa un'esperienza bellissima.

## 5) Medicina è una delle facoltà a numero chiuso a causa dei troppi iscritti. Credi che tra dieci anni un numero troppo elevato di medici possa portare a una saturazione del settore o che, al contrario, quello del medico sia uno dei 'mestieri del futuro'?

Non credo proprio che si possa andare incontro a una saturazione del settore: servono sempre medici, il problema è che non si sa come pagarli. In Italia, tra l'altro, la percentuale di medici è più alta rispetto al resto d'Europa, perché all'estero i criteri di selezione sono anche più severi dei nostri: in Inghilterra non prendono nemmeno in considerazione gli studenti con una media scolastica inferiore al 9, in Spagna deve essere almeno dell'8.75, e agli studenti stranieri interessati a studiare in Germania è richiesta una conoscenza del tedesco piuttosto elevata.

## 6) Che correlazione c'è tra il punteggio di diploma, il punteggio del test d'ingresso e la

### **media dei voti d'esame all'università?**

Magari indicativa, ma non determinante. Le scuole del nord d'Italia in genere preparano meglio di quelle al sud, ma gli studenti del sud hanno voti mediamente più alti, e a parità di punteggio, al test d'ingresso, classificano prima lo studente con il voto di diploma maggiore. Ci sono studenti che si sono diplomati discretamente e che hanno passato il test d'ingresso per il rotto della cuffia, ma che hanno una media altissima all'università, e viceversa. O studenti che hanno fatto bene tutte e tre le cose. Per non parlare dei medici che sono bravissimi sul lavoro, e che come studenti non erano certo i primi della classe. L'importante è che lo studente sia consapevole delle sue capacità.

### **7) Pensi comunque che uno studente del Galilei (classificato migliore liceo d'Italia da alcuni anni) che si è diplomato con un punteggio medio-alto abbia le giuste capacità per affrontare una facoltà come quella di medicina?**

Il Galilei è una scuola che prepara bene. Magari può non essere adeguata nella preparazione di alcune materie, come le scienze, ma che prepara molto bene nelle materie umanistiche e in matematica. Un ragazzo che si è diplomato bene in questa scuola si suppone sia in grado di studiare nel modo giusto e che

abbia buone capacità, ma la scelta della facoltà deve essere fatta sempre in base a ciò che piace e ciò che si vuole fare indipendentemente dal prestigio del mestiere: tutte le facoltà hanno pari dignità.

(N.B. Nicolò ha rilasciato questa dichiarazione in base alla sua esperienza personale: come studente del bilingue, indirizzo che dava più spazio alle materie umanistiche e alle lingue straniere, ha avuto una preparazione in fisica e scienze inferiore rispetto agli studenti dello sperimentale e del PNI che, al contrario, hanno una preparazione in ambito scientifico più massiccia)

### **8) Quest'anno i test d'ingresso a Medicina, Veterinaria e Odontoiatria sono stati cambiati: meno domande di cultura generale e più domande di logica, matematica e fisica. Sei d'accordo con queste modifiche o credi che i test d'ingresso com'erano strutturati precedentemente fossero adatti alla selezione delle matricole?**

No, è un bene che li stiano cambiando. Si privilegia l'intelligenza e soprattutto il ragionare in tempi ristretti, che è ciò che serve al medico.

### **9) Cosa pensi dei tagli all'istruzione effettuati negli ultimi anni dal governo? Credi che attualmente per un laureato/ stu-**

### **dente di medicina sia più conveniente stare in Italia o andare all'estero?**

I tagli sono un fatto molto grave: in un periodo di crisi come questo, gli investimenti su istruzione e biotecnologie sono indispensabili anche per lo sviluppo economico. È per questo che nel nostro Paese assistiamo a continue 'fughe di cervelli': all'estero c'è più rispetto, i servizi sono migliori e ci sono maggiori risorse, e se qui non ci sono i presupposti per migliorare, se nessuno investe, un ragazzo che ha la possibilità di andare all'estero non ha alcun motivo per restare. I tagli potrebbero essere effettuati piuttosto su altre cose, come le spese militari.

### **10) Secondo gli ultimi dati Censis, la facoltà di Medicina e Chirurgia a Perugia è terza in Italia. Due anni fa era prima. Hai riscontrato effettivi peggioramenti, in questi due anni, nel sistema di istruzione/organizzazione della tua facoltà?**

Absolutamente no, è sempre stata buona. I professori sono molto disponibili, sono disposti anche ad incontri privati per spiegare meglio qualcosa che non si è capito, e gli appelli di esame spesso li mettono a preferenza degli studenti. Si fa anche largo uso di supporti tecnologici, pc e presentazioni, si fa molto laboratorio e le sale sono attrezzatissime. La

facoltà credo sia in netto miglioramento, anche perché una buona parte è ancora in costruzione, e deve essere ultimata. L'offerta formativa è destinata a crescere.

**11) La laurea di Medicina e Chirurgia italiana viene riconosciuta all'interno dell'Unione Europea, ma non in altri Paesi come ad esempio gli Stati Uniti: sei d'accordo o credi che l'istruzione medica in Italia sia di qualità sufficiente perché possa essere riconosciuta in tutto il mondo?**

A livello di preparazione teorica, in Italia si ha probabilmente la preparazione migliore al mondo. Purtroppo, questo enorme quantitativo di ore viene in parte sottratto alle ore di esercitazione pratica: un medico che sa tantissime cose ma che poi non le sa applicare è come se non le sapesse affatto. Inoltre, in Italia le dissezioni su cadaveri a scopo didattico sono proibite, è possibile assistere a un'autopsia solo come esterno, ma bisogna avere l'autorizzazione del medico legale. In questo modo lo studente avanza i suoi studi in un ambiente fortemente slegato dalla realtà effettiva del suo mestiere, e ha modo di capire se sta facendo il lavoro che fa per lui solo a studi quasi ultimati.

**12) Un consiglio per gli studenti interessati a frequentare Medici-**

**na nei prossimi anni?**

Non farsi influenzare dai giudizi degli altri ragazzi su professori, esami e grado di difficoltà degli atenei. Ogni esame è diverso e ogni studente ha tempi di assimilazione differenti, ciò che è facile per te può essere difficile per un altro. Non è possibile generalizzare. Il consiglio migliore che posso dare è quello di cercare di fare le cose alla prima occasione, se il professore mette tre appelli per un esame è sempre meglio cercare di prepararsi per il primo: se va bene si ha una preoccupazione in meno, se va male si ha ancora tempo per recuperarlo. È molto facile perdere il controllo degli esami.. per il resto, continuate a studiare, e un in bocca al lupo a tutti!

di Natahyel Delpero

## Perle dall'alto

Prof.: "Chi ha scritto *Il nome della rosa*?"

Alunno: "Umberto Eco, Eco, Eco, Eco..."

Prof. Maccabelli: "Eh ragazzi, voi pretendete troppo! Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca, o la botte ubriaca e la moglie piena che è ancora peggio!"

Prof. Gottardi: "What's a beefsteak?"

Alunno: "A bi-stecc."

Prof. de Nitto: "E poi ci sono declinazioni come vis, roboris, che all'accusativo fa vim, come il celebre detersivo, che sembra dovrebbe avere una forza incredibile contro lo sporco. Comunque ci terrei a precisare che non rappresento la casa produttrice."

# Ho fatto voto di vastità

“Stai colmo! Sii pieno!” intima il comico bolognese Alessandro Bergonzoni a un gremiato auditorium Melotti lo scorso 24 Settembre, in occasione della tappa roveretana del suo ultimo spettacolo “Urge”. L’atmosfera è strana; la sala pervasa da fragorose risate ma poi anche momenti di silenzio, quasi di timore reverenziale nei confronti del terribile barlume di verità, scorto di sfuggita nel fiume di parole. Assistere allo spettacolo è un po’ come correre i mille metri, nel tentativo di star dietro alla sfenata corsa della fantasia, del genio, della pazzia di Bergonzoni, sforzo premiato puntualmente dalla risata. Una cascata di giochi di parole, salti logici, paradossi e conclusioni inaspettate si riversa nel monologo, nel sogno, che tenta di abbracciare un universo di concetti e barlumi di idee più disparate, “la vastità” come direbbe lui.

*“Sai colmo! Questo mi sono detto nel fare voto di vastità, scavando il fosse, usando il confine tra sogno e bisogno (l’incubo è confonderli).*

*Come un intimatore di alti, come un battitore di ciglia che mette all’asta gli apostrofi delle palpebre, come l’inventore del cuscino anticatavizie o del transatlantico anti aggressione, come chi è posseduto da sciamanesimo estatico, a suon di decibellegge da scorticanto, come giaguaro che diventa uno degli animali più lenti se in ascensore e come lumaca che diventa uno dei più veloci se in aereo, così tra tellurico e onirico, tra lo scoppio delle alte cariche dello stato (delle*

*cose), tra me e me, in uno spazio da antipodi, in un limbo dell’imparadiso (inferno di mente più che fermo di mente), ho avuto un sentore: urge.”*

Cosa urge a Bergonzoni?

Urge un cambiamento, urge l’allerta, urge la consapevolezza della frettolosa banalizzazione nello sguardo verso le cose del mondo da parte degli uomini, definiti uomini “non-sai” in miniatura, urge un distacco dai percorsi artistici praticati, uno sconfinamento del pensiero, un tentativo di uno sguardo d’insieme che non scorge il limite, ma si perde, in lontananza.

Come uomo e come artista si sente obbligato a non distogliere mai gli occhi dal tutto, un tutto composto “dall’enormità, dall’invisibile, dall’onorico, dallo sciamanico, dal trascendentale”.

“Urge grandezza e non manie di grandezza, di quella ce n’è tantissima.

Urge altro, urge oltre, urge differenza.

L’urlo è contro il poco, è contro il piccolo, la semplicità (...). Uno dice “andiamo a teatro per distrarci”: queste è una delle più grandi bestemmie. *Andiamo a teatro per non pensare a niente, incredibile!* E’ una delle volgarità più profonde, il non pensare.

Manca arte, l’arte la releghiamo ai musei, quando andiamo a fare quella che io chiamo la *cultra colluttoria*. Andiamo a vedere un bel festival, un



bel museo, andiamo ad ascoltarci Dante, poi ci sciaquiamo la bocca e sputiamo. Invece, dovremmo cominciare a mandar giù. Non riesco a capire perché tutti amiamo Dante e lo sappiamo a memoria, e quando andiamo a votare, quando siamo in casa, quando vediamo un handicappato, quando siamo davanti a dei temi più grandi di noi, dimentichiamo Dante e siamo gli stessi non-sai di prima.”

Le prossima tappa del suo spettacolo comico, surreale, metafisico è prevista il 22 Novembre a Bologna, ma con l’anno nuovo tornerà a farci visita: Sabato 11 Febbraio, ore 20.45, Vezzano (TN).

Occasione imperdibile per ricevere una ventata di idee fresche e apprezzare una comicità sottile, intelligente, profondamente divertente.

di Liana Taylor

## Fight Club di Chuck Palahniuk

*Prima regola del Fight Club: non parlate mai del Fight Club.*

*Seconda regola del Fight Club: non dovete parlare mai del Fight Club.*

*Terza regola del Fight Club: se qualcuno si accascia, è spompato, grida basta, fine del combattimento.*

*Quarta regola del Fight Club: si combatte solo due per volta.*

*Quinta regola del Fight Club: un combattimento alla volta.*

*Sesta regola del Fight Club: niente camicia, niente scarpe.*

*Settima regola del Fight Club: i combattimenti durano tutto il tempo necessario.*

*Ottava regola del Fight Club: se è la vostra prima sera al Fight Club, dovete combattere.*

*Fight Club* è il primo romanzo pubblicato dallo scrittore e giornalista statunitense Chuck Palahniuk. La storia, narrata in prima persona, ruota intorno alla vita di un personaggio anonimo che soffre d'insonnia, il quale tenta di evadere dalla società superficiale e consumistica degli anni '90 frequentando diversi gruppi di sostegno (ad esempio "Restare uomini insieme" per la lotta al tumore testicolare) non essendo in realtà afflitto da alcuna malattia. Insieme a Tyler Durden, figura enigmatica, fonda un circolo clandestino di pugilato chiamato, appunto, "Fight Club", che si svolge regolarmente in diversi seminterrati dei bar di periferia. In poco tempo, gli incontri clandestini si evolvono e diventano una vera e propria rivoluzione contro il consumismo...

Intrigante e avvincente, il libro è diventato un cult, grazie anche all'omonimo film con la regia di David Fincher. Il romanzo è scorrevole e di facile lettura, nonostante tratti dei temi piuttosto complessi e delicati. Dal momento che il libro presenta alcuni episodi violenti ed un linguaggio crudo ed esplicito, la lettura è poco raccomandabile ai più sensibili e suggestionabili, la consiglio invece vivamente a tutti gli altri.

di Sofia Zambelli

## Il linguaggio segreto dei fiori di Vanessa Diffenbaugh

Un romanzo che racconta la storia triste e affascinante di Victoria, ragazza difficile e solitaria, i cui unici amici sono i fiori, con la loro bellezza, il loro profumo, ma soprattutto il loro significato nascosto. Victoria è un'orfana, abbandonata dai genitori e sballottata da una famiglia adottiva all'altra. Solo a 18 anni ottiene la libertà, può prendere in mano la sua esistenza e provare finalmente a costruire qualcosa per essere felice. Nella sua vita comparirà un ragazzo misterioso e solitario che comprende come lei il linguaggio dei fiori e vuole starle vicino. Il suo nome è Grant ed è legato all'unico momento di felicità dell'infanzia di Victoria. Ma per Victoria non è facile farsi aiutare, superare la solitudine e l'abbandono del suo triste passato e fidarsi di nuovo.

Un libro pubblicato nel 2011 che ha avuto grandissimo successo in tutto il mondo e che consiglio veramente di leggere.

di Beatrice Profiti



## The Hole



di Beatrice Festi

**Produzione** Gran Bretagna/Francia 2001

**Regista&Interpreti** di Nick Hamm con Thora Birch (Liz), Desmond Harrington (Mike), Daniel Brocklebank (Martin), Keira Knightley (Frankie), Laurence Fox (Geoff), Embeth Davitz (Dr. Philippa Horwood)

**Sceneggiatura** Ben Court, dal racconto di Guy Burt *After the hole*

Un bunker sotterraneo, quattro ragazzi, forse non così buoni amici come sembrano, viveri per tre giorni e invece diciotto di " prigionia" forzata.

Questi gli ingredienti di un film a metà fra il thriller psicologico e l'horror, dove ciò che è reale a volte è molto differente da ciò che siamo certi di vedere o ricordare. Inquietante e superba interpretazione di Thora Birch nei panni della protagonista Liz, ragazza all'apparenza impacciata e introversa, ma che in verità cela una personalità alquanto diversa... vedere per credere.

## The Blair Witch Project

Tre ragazzi che girano un documentario in un bosco; un storia che può sembrare noiosa e banale, ma non lo è. Questo bosco è infatti quello dei dintorni di Blair, dove si vocifera viva una strega, una donna vissuta nel '700 a cui le cronache hanno attribuito atti di violenza a danno di bambini del paese, nonché la scomparsa di alcuni di loro. Heather, Mike e Josh vogliono fare luce su questa vicenda e si decidono, armati di telecamere ed equipaggiamento da campeggio, di trascorrere tre notti nel bosco.

Ma la loro permanenza si allungherà misteriosamente.

Un film del 1999 diretto da Daniel Myrick ed Eduardo Sanchez e realizzato con mezzi di fortuna e un budget limitatissimo. Tutte le riprese sono effettuate dagli stessi protagonisti utilizzando due telecamere a mano, rendendo così il film ancora più realistico. Un horror-documentario che ha avuto un grandissimo successo, grazie soprattutto alla precedente campagna pubblicitaria. Conviene infatti leggere prima il libro e il fumetto relativi per godersi appieno il film. Lo consiglio agli amanti degli horror ma non solo, perché terrorizza, ma senza mostrare orribili scene di sangue.

di Beatrice Profiti

## Perché farlo USA quando puoi farlo Japan?

Donne dall'aspetto pallido e malaticcio, costantemente in preda a gargarismi e con un pessimo rapporto col parrucchiere, bambini dagli occhi color ebano sgranati a vigilare la tromba delle scale. Sono molti gli elementi dell'antica tradizione giapponese ormai tipici dell'horror, importati in Occidente dal celeberrimo The Ring e simili. Ma perché accontentarsi della versione americana, una sostanziale "brutta copia" con l'aggiunta di una bionda svampita come protagonista? E' vero anche che la versione giapponese (per esempio Ju-on e Ringu) è difficile da trovare da noi in Italia rispetto ai re-make di Hollywood (The Grudge, The Ring). Se potete, però, la prossima volta cercate bene, e dite no alla svalutazione del J-Horror. Terrore assicurato!

di Liana

## Noel Gallagher's High Flying Birds Noel Gallagher

“Ci ho messo 18 anni a perfezionarmi e ora mi devo reinventare.”

Dopo lo scioglimento degli Oasis Noel deve ricominciare da capo e lo fa con un disco gradevole come risposta a quello del fratello Liam. I Beady Eye ( così si chiama il gruppo di Liam ) avevano pubblicato a fine febbraio Different Gear, Still Speeding ( disco mediocre con grandi richiami ai Beatles ).

Il disco del fratello maggiore è più fresco, scorrevole e innovativo. Sarà l'età ( 44 anni ) o l' amore ( è felicemente sposato con 3 figli ) ma l'ex Oasis è maturato, è pronto a raccogliere la sfida del futuro. Basta con le folte basette e il caschetto alla Beatles. Noel al debutto solista è rilassato, consapevole che il disco piacerà ai fans degli Oasis visto che quasi tutti i successi li aveva scritti lui. Tuttavia ora che è diventato frontman, ammette che gli mancherà il ruolo di chitarra solista. Quest'ultima è poco presente nell'album, che offre solo due assoli.

Le canzoni sono suonate con gli High Flying Birds e sono spesso frutto di improvvisazioni come spiega Noel in un'intervista “Ero libero di creare quello che avevo in testa senza scadenze, pressioni o litigi. Il motto era: suoniamo e vediamo cosa viene fuori. Il massimo per un artista”.

Le canzoni migliori sono la psichedelica ( I Wanna Live In A Dream In My ) Record Machine che doveva essere su "Dig out your soul" ma non è mai stata completata, il soft rock di Aka... What A Life, la ballad If I Had A Gun con cambio di accordi “ made in Noel G.” , la country & western The Death Of You And Me con finale con strumenti a fiato che sa di New Orleans e l'energetica Dream On.

Direi che il risultato finale del primo tempo sia Noel-Liam 1-0. Aspettiamo la risposta di Liam...



## MYLO XYLOTO Coldplay

di Giovanni Demozzi

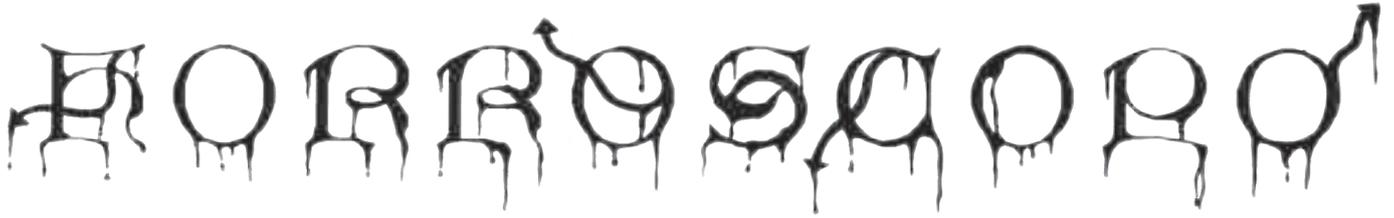
“Non so ballare come Usher, non so cantare come Beyoncé, non so scrivere come Elton John. Ma riusciamo a fare il meglio che possiamo con quello che abbiamo... ecco cosa facciamo. Ci buttiamo”

Queste sono le parole di Chris Martin agli albori del gruppo, ai tempi di Parachutes. Ne hanno fatta di strada da allora. I primi dischi della band di Chris Martin erano musicalmente piuttosto semplici costituiti da chitarra, basso, batteria e piano. Erano dischi in gran parte malinconici,

quasi cupi ma con il tema della speranza che compariva in molte canzoni. Con Viva la Vida il gruppo ha sperimentato un intreccio - a mio avviso ben riuscito - tra il loro alternative rock e una musica sinfonica da orchestra.

Dopo tre anni da Viva la Vida i Coldplay tornano con un album pop e fastoso meno ambizioso del precedente caratterizzato soprattutto dalla presenza della tastiera ( che ricorda i migliori Killers ) e di vari effetti sonori e synth. L'album presenta delle canzoni coinvolgenti come Charlie Brown, Hurts Like Heaven, il singolo Every Teardrop Is A Waterfall rimpiazzato poi dalla migliore Paradise. Notevoli sono anche le più lente Up in Flames ( con batteria elettronica ) e la calda Us Against The World dove si può apprezzare la voce di Martin anche nei toni bassi. Il disco presenta inoltre delle canzoni intermezzo strumentali che durano qualche minuto che fungono da introduzione alla canzone successiva.

Il titolo Mylo Xyloto non significa niente. Al gruppo piaceva l'idea che la gente non avesse dei pregiudizi leggendo il titolo su ciò che avrebbe ascoltato e si concentrasse solo sulla musica. Inoltre volevano un titolo che non ci fosse in nessun motore di ricerca.



## Ariete

Venere e Marte si oppongono al vostro segno, ma non accanitevi troppo contro le vicissitudini che vi si presenteranno durante il corso di questo mese. Cosa volete che sia finire in casetta fino alla maturità per un nuovo smistamento delle classi? O ricevere un invito scritto che vi impone di restituire camici illegalmente "presi in prestito" da un'altra classe perché proprio nel giorno in cui dovrete usare l'acido solforico nel laboratorio di scienze vi sarete accidentalmente dimenticati il vostro? Che volete che sia dover pulire il filtro nel I laboratorio sopraindicato per punizione? O prendere 3 nel test di Cooper (che non è il test di Cooper ma voi continuerete a chiamarlo così fino alla fine dei vostri giorni)? Si consiglia la via della tolleranza.



## Toro (seduto)

...Augh! Prendere un ariete per sfondare una porta aperta potrebbe non essere una buona idea: l'ariete in questione, seppur gli sia consigliata la via della tolleranza, potrebbe organizzare una terribile vendetta contro di voi alleandosi con Marte che in questo periodo risulta particolarmente



## Gemelli

Sole(o) in Mercurio vi farà spendere tutti i vostri risparmi in merendine malsane e deliziose, prodotto culinario endemico galileiano. L'intraprendenza di vostra madre vi spingerà a farvi vendere panini al burro di arachidi carruba altrettanto malsani al modico prezzo di 10 euro l'uno.



## Cancro

Il fumo nuoce gravemente a te e a chi ti sta intorno.



## Leone

La vostra "criniera" riscuoterà scarso successo al Galilei. In compenso verrete accuratamente studiati al microscopio dalla vostra insegnante di biologia dal momento che si mormora in giro che la vostra chioma ospita tutti i 5 regni viventi che avete diligentemente studiato durante il vostro accidentato percorso scolastico. Seppur nota al mondo la vostra indole animalista vi informiamo che i pidocchi non sono ancora in via d'estinzione.... Nonostante ciò Venere è con voi, attirerete l'attenzione di un/una carismatico/a primino/a.



## Vergine

...ma chi vuoi prendere in giro?



## Bilancia

Giove in Marte vi farà fare nuove esperienze che vi porteranno a conoscere nuove persone che, talvolta, avranno un carattere davvero difficile...Non sbilanciatevi troppo di fronte a queste situazioni, ma cercate di soppesare i problemi tarandovi in base alle esigenze altrui.



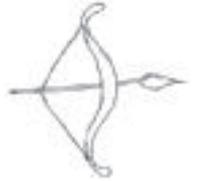
## Scorpione

Non sempre le tue battute velenose e il tuo umorismo pungente vengono apprezzati specialmente da un suscettibile gemelli che, dopo aver venduto panini per tutto l'intervallo comincia ad essere un tantino irascibile. La Luna vi consiglia di essere prudenti...e di grattarvi!



## Sagittario

Urano in Ariete ti farà scagliare la freccia di Cupido che tieni tesa da tanto tempo verso un Cancro del triennio. Però la perseveranza di uno scorpione devierà la traiettoria del tuo amore verso la bidella che, misericordiosa, interromperà la lezione per far firmare un avviso. Condoglianze...alla bidella...



## Capricorno

Gli astri non si esprimono ma, visti i test d'ingresso e i risultati ottenuti dei mesi precedenti, forse è meglio così!



## Acquario

Secondo Plutone in Sagittario un affascinante pesci troverà dimora dentro di voi. Per un toro geloso questa sarà la goccia che farà traboccare l'acquario. Per vostra fortuna il bovino in questione si starà nascondendo dal pericoloso ariete. Si consiglia l'acquisto di un acquario più grande...



## Pesci

Diffidate dei vostri ammiratori: non abboccate ai "TI AMO".



# SUDOKU

Nr. 1

			7	5	2		6	
1							4	
2								
				3			1	7
5	3		2	1	4		8	9
	1	4			8			
9						8	3	
				8	6			5
	8	6				2		

Completa colonne e righe con numeri da 1 a 9

Nr. 2

		5	6	1	9			8
							5	
4	2							
5			7		8	9	1	4
			1		3			
	8			6		2		
8		1	2	7				3
		7	3		6			

Soluzioni a pag.2

## I piccoli consigli per vivere meglio

**I**nizia la scuola e con essa ansia e depressione, e noi de "La Voce" che vi vogliamo bene abbiamo contattato massimi esperti nel campo del relax che ci hanno consigliato ottimi modi per scaricare la tensione e dato piccoli consigli per vivere meglio.

### COINVOLGI I PIU' DEBOLI

Passare una serata con un amico brutto di aspetto?  
Portalo al circo, pagano bene.

### COSPARGITI DI NATURA

Recati in una stalla vestito dei tuoi

abiti più costosi e comportati come gli animali presenti, ti darà un senso di armonia con il mondo naturale e di ribellione verso i canoni della società.

### DONA

Dona un braccio.

### CONFIDATI CON UN ANIMALE

Se sei triste, un cucciolo sulle gambe ti riscalda le ginocchia e ti ascolta sempre: prendi un volpino "demmerda" e insultalo fino allo sfinimento, prenditi la rivalsa su questo essere inferiore.

### FATTI UNA SAUNA FINLANDESE

.. o meglio.. una finlandese in sauna.

### GUARDA LA TV

La televisione può rilassare corpo e mente,  
l'importante è non accenderla.

### FAI IL PRIMO PASSO

Apriti ai tuoi nemici, vedrai che probabilmente loro apriranno te.

*Davide Visintainer  
 Filippo Guerra*

# Gioco Letterario



abbina incipit, explicit, titolo e autore!

## Incipit

**A.**  
Un tempo lontano, quando avevo sei anni, in un libro sulle foreste primordiali, intitolato "Storie vissute della natura", vidi un magnifico disegno. ...

**B.**  
Nell'ombra della casa, sulle rive soleggiate del fiume presso le barche, nell'ombra del bosco di Sal, crebbe \*\*\*, figlio del Brahmino, il giovane falco, insieme all'amico suo, Govinda, anch'egli figlio di Brahmino. ...

**C.**  
In principio era il Verbo ed il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Questo era in principio presso Dio e compito del monaco fedele sarebbe ripetere ogni giorno con salmodiante umiltà l'unico imm modificabile evento di cui si possa asserire l'incontrovertibile verità. ...

**D.**  
E' una verità universalmente riconosciuta che uno scapolo in possesso di un buon patrimonio debba necessariamente cercare una moglie. ...

**E.**  
C'è una ragione perché sono tornato in questo paese, qui e non invece a Canelli, a Barbaresco o in Alba. Qui non ci sono nato, è quasi certo; dove son nato non lo so; non c'è da queste parti una casa né un pezzo di terra né delle ossa ch'io possa dire "Ecco cos'ero prima di nascere". ...

**F.**  
Mio padre morì 11 anni fa. Quando se ne andò, io avevo solo quattro anni. Non credevo che avrei più avuto sue notizie, ma adesso stiamo scrivendo un libro insieme. ...

**G.**  
Era una gioia appiccare il fuoco. Era una gioia speciale vedere le cose divorate, vederle annerite, diverse...

**I.**  
Se davvero avete voglia di sentire questa storia, magari vorrete sapere prima di tutto dove sono nato e com'è stata la mia infanzia schifa e che cosa facevano i miei genitori e compagnia bella prima che arrivassi io, e tutte quelle baggianate alla David Copperfield, ma a me non mi va proprio di parlarne. Primo, quella roba mi secca, e secondo, ai miei genitori gli verrebbero un paio di infarti per uno se dicessi qualcosa di troppo personale sul loro conto...

**L.**  
Non avevo mai pensato seriamente alla mia morte, nonostante nei mesi precedenti ne avessi avuta più di un'occasione, ma di sicuro non l'avrei immaginata così. Con il fiato sospeso, fissavo gli occhi scuri del cacciatore, dall'altra parte della stanza stretta e lunga, e lui ricambiava con uno sguardo garbato. ...

**H.**  
Il container dondolava mentre la gru lo spostava sulla nave. Come se stesse galleggiando nell'aria, lo spider, il meccanismo che aggancia il container alla gru, non riusciva a dominare il movimento. I portelloni chiusi si aprirono di scatto e iniziarono a piovere decine di corpi. Sembravano manichini...

## Explicit

**1.**  
...Fa freddo nello scriptorium, il pollice mi duole. Lascio questa scrittura, non so per chi, non so più intorno a che cosa: stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus.

**2.**  
...la vita è una lotteria gigante dove si vedono solo i biglietti vincenti. Tu che stai leggendo questo libro sei uno di questi biglietti. Lucky you!

**4.**  
...Avevo voglia di urlare, volevo gridare, volevo stracciarmi i polmoni, come Papillon, con tutta la forza dello stomaco, spaccandomi la trachea, con tutta la voce che la gola poteva ancora pompare: "Maledetti bastardi, sono ancora vivo!"

**5.**  
...È buffo. Non raccontate mai niente a nessuno. Se lo fate, finisce che sentite la mancanza di tutti.

**3.**  
...Fece tagliare tanto sarmento nella vigna e la coprimmo fin che bastò. Poi ci versammo la benzina e demmo fuoco. A mezzogiorno era tutta cenere. L'altr'anno c'era ancora il segno, come il letto di un falò.

**7.**  
..."Senti una cosa. Ti amo più di qualsiasi altra cosa al mondo, senza eccezioni. Non ti basta?". "Sì, mi basta", rispose, sorridendo. "Mi basta per sempre". E mi sfiorò di nuovo il collo con le labbra fredde.

**6.**  
...Guardate il cielo e domandatevi: la pecora ha mangiato o non ha mangiato il fiore? E vedrete che tutto cambia... Ma i grandi non capiranno mai che questo abbia tanta importanza.

**9.**  
...Profondamente egli s'inclinò, fino a terra, davanti all'uomo che sedeva immobile e il cui sorriso gli ricordava tutto ciò che nella sua vita vi fosse mai stato di prezioso e di sacro.

**8.**  
...ed entrambi cercarono di dimostrare una vivissima gratitudine alle persone che, portando Elizabeth nel Derbyshire, avevano favorito la loro unione.

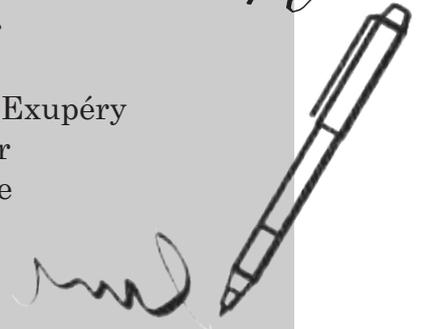
**10.**  
...Sì, pensò Montag, ecco ciò che voglio mettere da parte per mezzodì. Per mezzogiorno... Quando saremo giunti alla Città.

m. Fahrenheit 451  
 n. Gomorra  
 o. Siddharta  
 p. Il giovane Holden  
 q. Orgoglio e pregiudizio  
 r. La ragazza delle arance  
 s. Il piccolo principe  
 t. Twilight  
 u. La luna e i falò  
 v. Il nome della rosa

## Titoli

I. Roberto Saviano  
 II. Cesare Pavese  
 III. Jostein Gaarder  
 IV. Umberto Eco  
 V. Antoine de Saint-Exupéry  
 VI. Stephenie Meyer  
 VII. Hermann Hesse  
 VIII. Jane Austen  
 IV. Ray Bradbury  
 X. J.D. Salinger

## Autori



# Le ricette di nonna (G)ali



## Fantasmimi di meringa

### Ingredienti

2 albumi

180g zucchero a velo

gocce di  
 cioccolato

### Procediment

o

Versate gli albumi in una ciotola e montateli con la frusta elettrica fino a

che non inizieranno a diventare spumosi. Aggiungete lentamente lo zucchero a velo, continuando sempre a montare. Quando saranno montati a neve ben ferma versateli in una tasca da pasticciere, o sach a poche, con la bocchetta a stella e formate dei ricciolini su una placca rivestita di carta da forno. Infornate per un'ora o più a 80°-100° in forno elettrico, mentre per quello a gas considerate almeno tre ore e mezzo



di cottura. Sciogliete le gocce di cioccolato a bagnomaria e disegnate con il cioccolato fuso gli occhi.

## Biscotti d'ossa

### Ingredienti

pasta frolla (la trovate già pronta al supermercato)

cioccolato bianco

### Procedimento

Stendete la pasta frolla e ritagliare tanti piccoli rettangoli lunghi 10 centimetri e larghi 15. Con le mani ripiegate verso il centro i lati lunghi e quindi con un coltello donategli la forma di osso, ritagliando la pasta. Sistemateli su una placca da forno rivestita di carta da forno bagnata e strizzata e infornate per un quarto d'ora circa a 180°. Intanto sciogliete il cioccolato bianco a bagnomaria, immergetevi i biscotti, lasciate asciugare e servite.



e della buccia e pesatene 800 gr. Tagliatela a tocchetti e fatela cuocere in forno caldo a 200° per circa 45 minuti o fino a che sia ben tenera. Mettetela in una ciotola e schiacciatela con una forchetta, unitevi lo zucchero e l'uovo, poi la panna fresca, la cannella, la noce moscata e un po' di zenzero fresco grattugiato. Mescolate con cura e versatela in un pentolino mettendolo sul fornello e fate addensare la crema a fuoco dolce mescolando per circa 5-10 minuti, aggiungete anche il brandy o marsala (sono facoltativi). Stendete ora la frolla in uno stampo da 26cm imburrato e infarinato o coperto con carta forno. Bucherellate il fondo e versate il composto di zucca. Cuocete in forno caldo a 200° per i primi 20 minuti e poi abbassate a 180° per gli altri 30. Se dovesse colorire troppo in cottura coprite lo stampo con della carta alluminio.

## Torta alla zucca

### Ingredienti

pasta frolla

800g zucca

180g panna fresca

70g zucchero di canna

1 uovo

1 bicchierino di Brandy o Marsala

quanto basta di cannella, noce moscata,

zenzero fresco

### Procedimento

Mondate la zucca, privatela dei semi interni

# Vademecum del Primino

NB: ironico! :)

1. *Io non sono nessuno: sono un primino.*
2. *Io non valgo nulla, valgo come un primino: nulla.*
3. *Io non ho diritti.*
4. *Anche se rientro nella specie umana per tassonomia animale, non posso assolutamente considerarmi tale.*
5. *Non posso avere rapporti sociali con nessuno, eccetto che con quelli come me, i primini.*
6. *La mia presenza è sgradita e inopportuna agli Altri, in ogni situazione, sempre.*
7. *Il mio scopo ultimo è nascondere la mia esistenza.*
8. *È impossibile che io stringa relazioni eterosessuali, neanche con quelli come me.*
9. *Se sono femmina è possibile che qualcuno si interessi a me, ma non mi devo illudere: vuole solo sfruttarmi, e lo fa perché me lo merito.*
10. *Devo obbedire senza esitazioni agli ordini degli Altri.*
11. *Devo comperare sempre i libri usati degli Altri, anche se non mi servono e mio padre fa l'editore.*
12. *Devo abbandonare lo spogliatoio di ginnastica prima che arrivino gli Altri, perché agli Altri fa schifo trovare lo spogliatoio sporco.*
13. *Se qualcuno mi rivolge la parola, anche solo per offendermi, devo ascoltare in silenzio annuendo con gli occhi, gaio e pieno di riconoscenza.*
14. *Devo venire sempre alle Assemblee di istituto per fare numero e permettere agli Altri di stare a casa a dormire.*
15. *Non devo comprare nulla alle macchinette per permettere agli Altri una maggiore scelta della merenda e un minore dispendio di tempo; è bene poi che io mi nutra dei loro avanzi.*
16. *Alle pizze di classe, se vedo gli Altri che entrano nel locale, devo alzarmi, pulire il tavolo, offrire Loro la cena e andarmene in silenzio anche se loro sono tre e noi trentasei.*
17. *Se disobbedirò ad anche mezzo di questi comandamenti sarò severamente punito e segregato in casetta...*

...e con questo, cari primini, non offendetevi, anzi! Questo vuole solo essere un modo simpatico per accogliervi :) A voi rivolgiamo il nostro piu' grande BENVENUTO! Con nostra somma gioia sarete voi a portare avanti le tradizioni del Galilei negli anni a venire... insomma, primini ancora per poco! Eh si, il tempo vola veloce...

La Redazione

**Caporedattrice** Liana Taylor

**Collaboratori di direzione** Beatrice Bortoli, Beatrice Festi, Beatrice Profiti, Carlotta Franchini, Sofia Lanzinger

**Illustrazione e fotografia** Beatrice Casillo, Paolo Giangiulio

**Grafica** Alice Serafini, Marta Modena con l'aiuto di Liana Taylor

**Copertina** Beatrice Casillo

**Professori** Bettotti, Paternolli



**em@il** lavocegalilei@gmail.com



La Voce Galilei

Cassetta della posta al piano 1



Impaginato con  
Scribus



La Voce by Liceo Scientifico G. Galilei - Trento is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commercial - Non opere derivate 3.0 Italia License.

Based on a work at [www.lsgalilei.org](http://www.lsgalilei.org).  
Permissions beyond the scope of this license may be available at <http://www.lsgalilei.org>.